Anno V. — N. 2 Udine, Lunedì e Martedì 2-3 Gennaio 1882 Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Italia e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

Le cose a posto

A sentire quanto scrivono i giornali liberali circa la quistione papale non è da misconoscersi la necessità di mettere le cose a posto. Conviene entrare nel nuovo anno senza equivoci, dice l'*Osservatore Cattolico*.

Che dicono in rapporto alla questione pontificia i giornali liberali? Dicono che non può asserirsi esistente una tale questione, anche al primo passo che si farà per risolverla in modo diverso dallo scioglimento che ha avuto dalla rivoluzione, sarà in Italia una strage di cattolici e di sacerdoti, sarà raso al suolo il Vaticano.

Ora è da ristabilire la verità. La questione pontificia esiste perchè si è voluto fare questione di cosa che la natura del papato, la provvidenza, i secoli, la storia hanno decisa; ora si dice questione in modo improprio, in quanto si tratta come rimediare al male fatto, e la è questione di modo e di metodo per riuscirvi, non potendo essere questione sul diritto indiscutibile del Papato, e sulla manomissione del diritto fatta dalla rivoluzione. La questione, intesa come conviensi, esiste dunque, e tutta Europa ne parla con insistenza.

E' anche da dire che il Papa non aspetta che la rivoluzione gli conferisca diritti, ma domanda che siano rispettati quei diritti che possiede. Non si domanda altro alla rivoluzione se non la giustizia.

E' da notarsi ancora che gli italiani come cattolici sono d'accordo con tutti i cattolici del mondo nel volere rispettato il diritto del Papa, che è il diritto della verità, della libertà, della coscienza, che è la fonte della grandezza e prosperità d'Italia, che è arra di salute per tutte le nazioni. I rivoluzionarii non sono che un covo di settarii, i quali colla immoralità dei mezzi sono giunti a spadroneggiare e a proclamarsi l'Italia e i rappresentanti degli italiani. Ricostituendo il Papa nei suoi diritti si asseconda il desiderio degli italiani, e non si fa opposizione che ai settarii che ci stanno sul collo, opprimendoci e rosicchiandoci come il conte Ugolino faceva con denti da cane del Ruggieri. Gli italiani non sono quel *gruppo* diviso in partiti egoistici che si scambiano al potere, che ci disonorano all'estero, ci disordinano all'interno; gli italiani sono cattolici e sanno che è dal Papa che hanno avuto ed avranno vera e stabile grandezza.

Ora che avviene? Per favorire interessi partigiani e personali, per tenere in mano il comando ed il mestolo, i settarii governanti giurano che manderanno a fuoco e fiamma il paese, che faranno scorrere sangue, che si imporranno col ferro come ora si impongono colle menzogne.

Che cosa vuol dire un popolo caduto sotto l'oligarchia dei faziosi! Tutto perde e quando cerca rialzarsi si trova di fronte le forze coalizzate de' suoi padroni e nemici, stranieri alle sue aspirazioni, alla sua fede, alle sue glorie per ischiacciarlo.

Quanto si eleva grande il Pontefice in mezzo a queste miserie! Egli domanda rispetto al suo diritto per il bene della Religione, dell'Italia, del mondo. Non sono interessi personali che lo movono, ma lo attraggono nobilissimi scopi. Gli italiani sono col Pontefice; se i settarii torneranno al pugnale, gli italiani torneranno ai miracoli per i quali il loro sangue genera credenti; genera i migliori cittadini.

Le cose dunque a posto, e facciamo conoscere al mondo chi sono coloro che minacciano rovina all'Italia, e come il Papa ne è il salvatore.

Gli italiani non hanno dubbia la scelta; il loro posto è col Papa che ama e vuol felice l'Italia, contro i settarii che minacciano guerre e stragi per salvare il tozzo di pane e perpetuare le ingiustizie.

LA QUESTIONE ROMANA

Ad onta delle smentite ufficiose dei giornali e del telegrafo, i giornali anche liberali ed anche alcuno dei ministeriali continuano a confermare le gravi notizie già date intorno alla questione romana. Il *Capitan Fracassa*, per esempio, scrive:

« Il principe di Bismarck, guidato da interessi di politica estera ed interna, si sforza di regolare con mezzi internazionali la situazione del Papa: la quistione si trova ora nella fase delle trattative preparatorie fra le potenze. »

Anche il corrispondente romano della *Perseveranza* conferma questa notizia.

Il *Diritto*, lungi dall'arrendersi alle smentite del *Popolo Romano*, mantiene le sue notizie, anzi mostra maggior timore, facendo intendere che al nostro governo non è fino ad ora capitata alcuna informazione che possa rassicurare e che dia fondamento alle date smentite.

Come si vede *Diritto* e *Popolo Romano* ambedue giornali ufficiosi, vanno d'accordo come campane fesse. Si afferma che il loro disaccordo esprima quello che regna tra Mancini e Depretis. Questo è certo che il *Popolo Romano* è il giornale del Presidente del Consiglio e che il *Diritto* è in voce di esprimere le idee del ministro degli esteri.

L'*Opinione* analizza il disegno del gran Cancelliere tedesco e dice che egli si è persuaso essere il liberalismo una forza dissolvitrice e che per ciò gli volge le spalle. L'articolo dell'*Opinione* riescirebbe a dimostrare che l'accostarsi di Bismarck al Papa non è già un passeggero artifizio, ma la conclusione necessaria della idea che del governo si è fatto quell'insigne uomo di Stato. Le argomentazioni dell'*Opinione* debbono dare assai da pensare ai liberali. Essa finisce col raccomandare arcadicamente al Papa di rassegnarsi a sopportare gli insulti che gli furono scagliati contro ultimamente e allude ai diari radicali, mostrando di aver dimenticato che non furono i soli insultatori, nè forse i più atroci, sebbene certo i più sfacciati.

È forse radicale il *Corriere della Sera* (per fare una citazione) che ebbe il tristo coraggio di chiamare *infame* San Giuseppe Labre e esaltatore di infamie il Papato e il Cattolicismo? Non sono i soli radicali che insultano e osteggiano direttamente e sanguinosamente il Papa, proprio in quanto Papa, ma quasi tutti i diari liberali. Veda l'*Opinione* quanto sia seria la sua arcadica raccomandazione al Santo Padre!

— La *Riforma* freme pure al pensiero di dover lasciar Roma al Papa e scrive che « prima di cedere Roma, non rimarrebbe in Roma un prete e del Vaticano una pietra ». E soggiunge che fa la stessa ragione della ingerenza delle potenze nelle relazioni tra il governo e la S. Sede, sostenendo che la legge delle guarentigie non ha carattere internazionale. E chiude l'articolo con una nuova minaccia: « Il minimo intervento, la minima osservazione, non diciamo poi della più lontana minaccia, non si tradurrebbe da parte dell'Italia che in misure, le quali, alla peggio, potrebbero spingersi sino alla soppressione del Papato ».

— Il *Clairon* pubblica questo dispaccio da Berlino: « Il principe di Bismarck penserebbe a promuovere un congresso europeo onde assestare la situazione temporale della Santa Sede sopra nuove basi ».

L'*Union* riportando questo dispaccio prudentemente non insiste sul significato del medesimo, mancandole informazioni precise.

— Il *Fremdenblat* conferma che hanno luogo lunghi e frequenti colloqui fra Bismarck, l'imperatore e il principe imperiale e che vi si preparano importanti piani politici e prossimi avvenimenti.

La *Post* del 27 pubblicava un articolo sulla proposta Windthorst (relativa all'abrogazione della legge sull'internamento e l'espulsione degli ecclesiastici che disobbedissero alle leggi di maggio), nel quale dichiara recisamente che la tendenza dell'attuale politica ecclesiastica del cancelliere è di liberare la Chiesa e la popolazione cattolica in Germania dai « particolaristi

---

2 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(*Proprietà Letteraria*).

II.

Ignotus.

Peters Scherimann spiegò il viglietto: non aveva nè indirizzo, nè sottoscrizione. Alla pallida luce della luna lesse queste poche linee:

« Salvato, ore 11, 28, 35 pom. Domani,
« ore 11, 28, 35 pom. un'onda vi passerà sopra il capo, e vi ricaccerà nel fondo del
« mare di faccia a Coney-Island, se alle
« ore 9, 48, 59 ant. non vi troverete in
« Breadwai di faccia a Creent-Point. Se
« parlate con qualcuno, avrete una palla
« nel cuore. »

Peters credeva di sognare, sognare un sogno terribile, pieno di misteri e di incubi. Forse la sua non era un'allucinazione? Egli si trovava nel fondo del mare; egli era morto. Morto? No: neppure sognava: era desto e salvo. Ma chi l'aveva salvato? Quello stesso che scrisse il viglietto? Ma chi era costui? Perchè lo sfuggiva? Doveva essere un uomo molto strano e molto potente, se osava imporre un comando con ragioni così violentemente persuadenti!

Il primo pensiero di Peters fu di ribellarsi al comando e raccontare il fatto ad un ufficiale di vigilanza; ma rilesse le parole « Se parlate con qualcuno, avrete una palla nel cuore. » Un brivido gli corse per le vene: bisognava ubbidire. Tutto bagnato, intirizzito dal freddo, pieno di tremiti e di brividi, battendo i denti, si mise la borsa in una saccoccia, tornò con passo frettoloso in New-York, e la attraversò da Brooclyn a Metrose, dove era la sua abitazione.

Ora coll'istinto della vita gli si era fatto vivo un desiderio ineffabile di rivedere la moglie ed i figli, di racconsolarli, di dire a quel caro bimbo dalla ricciuta capigliatura e dai grandi occhi soavi color di cielo, che il papà era ancor vivo, che non voleva più morire. Il cuore, prima stretto e soffocato dalla disperazione, per naturale reazione ora tenero, tenero gli si allargava, gli si riempiva di gentili e docili pensieri. Incontrò un *policeman*, l'avrebbe abbracciato per la grande consolazione. Era tutto intenerito, ed avrebbe pianto come un bambino.

New-York dormiva; ma il primo sonno agitato e tumultuoso. simile a quello di un ubbriaco si era cambiato in un sonno più calmo e più profondo. Il lastrico risonava sotto i piedi di Peters.

A lume di luna in quel succedersi di ombre più o meno risaltate, le strade sembravano fiancheggiate da strane tombe di giganti. Un manto mortuario nero frastagliato d'argento copriva la vasta necropoli. Il silenzio del sepolcro era interrotto soltanto da un rumore speciale, dal rumore delle luci a gaz, che in lunghe file interminabili correvano, quasi ciascuna si sforzasse di arrivare prima a una meta lontana e indistinta. Erano gaie e brillanti; si schieravano ai lati delle vie colla serietà di un biricchino, che s'atteggi a diplomatico; scappavano poi e s'inseguivano nelle piazze, sui ponti; s'aggruppavano, si scioglievano, sbalzavano qua e là, si sparpagliavano, si raccoglievano briose, spensierate, allegre, colla vivacità e il chiacchierio di liete ragazze, che si solazzano in un giardino fra i fiori. In alcuni punti le luci erano così numerose, che l'armonia del chiacchierio si cambiava in forti stonature.

Peters era arrivato a Metrose; era vicino alla propria abitazione; ma non volle entrare. Prima di rivedere i suoi cari, di riportare loro una dolce parola di pace e di conforto, voleva liberarsi dal nuovo incubo del viglietto; voleva vedere il terribile uomo, che l'aveva salvato, domandargli quale sacrifizio pretendeva per contraccambio della vita ridonatagli. Allora col cuore avrebbe meglio partecipato alla gioia della famiglia. Di più, pensava, che non avrebbe potuto tacere su quanto gli era accaduto, e minacciosa sentiva negli orecchi l'intimazione: « Se parlate con qualcuno, avrete una palla nel cuore ». Uscì di New-York, prese la via lungo il fiume Hudson fino a Spuycen, dove stanco dalla fatica della via e dalle emozioni dell'animo, si gettò ai piè di un albero, e benchè l'aria fosse fredda, chiuse gli occhi al sonno, e dormì fino a giorno fatto.

Si levò, stirò le braccia indolenzite, e si avviò verso Broadway. Quantunque fosse digiuno da molto tempo, non sentiva voglia di mangiare; lo stomaco gli si era troppo indebolito. Entrò in un magazzino di liquori, ordinò un *gin*, lo bevette, e gettò sul banco un dollaro. Una vecchia tutta a grinze e brutta come una Megera, allungò le scarne dita sulla moneta, e trasognata ficcò in viso a Peters due occhi balordi. Non le pareva credibile, che un uomo così mal vestito, cogli abiti resi flosci dall'acqua e con un viso, che era il ritratto della fame, potesse possedere un dollaro. Peters aspettò che cessasse lo sbalordimento della vecchia, poi ricevette il resto, e giunse in Broadway (Via larga) a Creent-Point.

Il moto febbrile aveva già inondato la lunga e diritta strada, dove la frenesia del correre continua incessante per tutto il giorno. Là tutto corre. Cavalli, carrozze, omnibus, carrozzoni di *tram*, locomotive a vapore, equipaggi di quattro, otto, sedici cavalli, tutti fanno a chi si può scavalcare, a chi giunge primo, e corrono, corrono, corrono, sotto un cielo di piombo, involti nella polvere, che si solleva a nembi. E corrono anche i passeggeri frettolosi, si incontrano, si urtano, si cozzano, ma continuano la loro strada, avanti, avanti, come se una maledizione gli obbligasse a non fermarsi mai. Non è moto di vita, non è moto sano, quello; è la malattia del moto, che lentamente prostrà la giovine America, e la consuma. Il sangue nell'arteria di Broadway dà più di cento e venti pulsazioni al minuto. La febbre vi rode incessante sotto un cielo di piombo, in un'atmosfera ammalata di fumo e di polvere.

Davanti gli occhi di Peters passava quello strepito di vita come i dipinti di una lanterna magica. Nella mente indebolita dalle scosse troppo violenti fantasticava una immensa macchina a vapore, montata da un genio malefico, la quale colla forza viva di milioni di cavalli-vapore costringeva a correre, correre e correre tutta quella gente in un turbine di moto incalzante, fra nembi di polvere, sotto il cielo di piombo.

Peters si pose vicino alla vetrina di un negozio di orologeria; erano le nove e quaranta minuti.

Una nuova trepidazione lo invade. Non può star fermo; fa alcuni passi; è urtato, pigiato. Torna alla vetrina, e poi se ne distacca, e vi torna di nuovo. Sono le 9.48; il momento fatale è imminente. Trema tutto; un pallore di morte gli corre il viso; s'appoggia ad un pilastro; non osa neppure voltarsi. I secondi passano lentamente. Al ventesimo un'ondata di sangue gli va al cuore; al quarantesimo diviene livido; passa il cinquantesimo; passano ancora otto secondi; al nono sente una percossa alla spalla, si volta, e vede davanti a sè ritto un omicciatolo, alto un metro e venti centimetri, sorridente, con una grande lente all'occhio sinistro, barbetta mefistofelica, vestito nero, calzoni a campana, cravatta rossa, guanti verdi, cappello piegato sull'orecchio destro.

— « Siete voi? »
— « Sì. »
— « Il vostro nome? »
— « *Ignotus.* »

(*Continua*).

e dai guelfi (?) » Quale mezzo a tale scopo non serve tanto la promessa di concessioni in materia del diritto ecclesiastico dello Stato, QUANTO PIUTTOSTO LA PROSPETTIVA DI UN EFFICACE APPOGGIO AGLI SFORZI DEL PAPA, AFFINCHE' VENGANO MODIFICATE LE CONDIZIONI DELLA SUA SOVRANITA'.

La *Post* crede che Windthorst abbia interesse ad impedire l'accordo fra il governo e la Curia; esso si dichiara contro la sua proposta e dice che il governo deve tenere asciutte le polveri.

La *Kreuzzeitung*, pure del 27, in un articolo in cui confuta le voci d'un rinnovamento della Santa Alleanza, dice:

« Per quanto concerne le supposte intenzioni del principe di Bismarck relativamente a Roma ed al « patrimonio » del Papa, crediamo noi pure che egli DESIDERI, AVUTO RIGUARDO ALLA POLITICA ESTERA AL PARI CHE ALL'INTERNA, UNA SOLUZIONE INTERNAZIONALE DELLA POSIZIONE DEL PAPATO; però questa questione, PER QUANTO APPRENDIAMO, SI TROVA TUTTORA COMPLETAMENTE NELLO STADIO DELLE TRATTATIVE PRELIMINARI FRA LE POTENZE, e consideriamo pure i relativi articoli della stampa ufficiosa unicamente come *ballons d'essai*; e sotto questo aspetto essi hanno il loro significato ».

Noteremo, scrive l'*Opinione*, che questi due articoli furono segnalati telegraficamente ai giornali di Vienna, mentre è molto probabile che da noi il governo ne abbia impedita la notizia.

Da un articolo della *Décentralisation* intitolato *Il Papa e l'Italia* togliamo le seguenti linee: Il signor Gladstone comunicava la scorsa settimana al cardinale Manning il testo d'un dispaccio che egli spediva al signor Mancini, per informare il governo italiano dell'interesse che il governo inglese annetteva all'esistenza di garanzie più serie per il papato. E' probabile che il ministro inglese abbia posto sott'occhio al gabinetto di Roma le gravi conseguenze non solo per l'Italia, ma per la pace dell'intiera Europa, che potrebbero risultare da uno *statu quo* inaccettabile per entrambe le parti

Per ultimo, il gran colpo è partito. Noi riceviamo infatti il seguente dispaccio: « Gli ambasciatori dell'imperatore di Germania presso i governi esteri, hanno testè ricevuto dal gran cancelliere delle istruzioni per scrutare questi governi relativamente alla riunione di un congresso europeo tendente a regolare la situazione del Papa coll'Italia. In Francia come in Germania non v'è illusione sulla gravità delle due questioni che il principe di Bismarck vuol proporre all'Europa, cioè:

1. Roma città libera col Papa sotto la garanzia delle potenze; 2. Designazione della potenza incaricata di far eseguire le decisioni del Congresso ».

Ci sembra notevole la seguente corrispondenza da Roma al *Cittadino* di Genova:

In questi giorni abbiamo veduto la stampa rivoluzionaria italiana a scagliarsi contro il Vaticano, temendo che si sia alla vigilia di un intervento straniero pel ristabilimento del potere temporale.

Si parla anche di un congresso, per iniziativa di Bismarck, onde regolare la condizione del Papa.

Vi dirò spassionatamente quanto è a mia cognizione in tutta questa faccenda che mette il governo in forte allarme, e diciamolo pure, in grande paura, unendosi a questa l'altra causa dell'isolamento in cui è ridotta l'Italia.

Il principe di Bismarck non *ha fatto* alla Santa Sede, come generalmente si crede, delle proposte ufficiali e speciali per regolare la quistione romana. Invece l'idea nacque altrove e fu comunicata a Bismark, il quale occupandosi seriamente della condizione sociale, aveva manifestato il sentimento che unica arma contro il socialismo era quella additata dal Papa nelle sue prime Encicliche, e che i governi avrebbero dovuto farne tesoro, ed unirsi con lui.

Questa idea è venuta opportuna oggi che tutte le potenze del nord sono concordi nel voler preservare la società da violenti cataclismi. Ma questa non è che una prima causa. La situazione interna della Germania ha convinto il gran Cancelliere che senza la pace colla Chiesa cattolica l'impero si troverebbe sempre a disagio, e quindi per necessità politica doversi cambiar strada. E questo è un secondo motivo della condotta del gabinetto di Berlino.

Ciò che muove non la Germania soltanto, ma tutte le grandi potenze, è la situazione generale d'Europa. Dal Vaticano non è partita altra parola d'ordine che il richiamo dei governi sopra lo stato presente delle cose.

Le potenze hanno fra loro scambiato alcune idee in proposito, e visto che il Papa così come si trova, non può godere quella libertà ed autorità di cui ha bisogno per agire sulle masse, pensarono che convenisse occuparsi, preliminarmente, della sua condizione.

V'è stato, mi domanderete, uno scambio di dispacci per un congresso per definire la situazione del Pontefice? — Ecco: fra le diverse potenze ha veramente luogo uno scandaglio per conoscere fin dove si possa andare e che cosa si possa fare.

Il lavoro è però lungo e l'argomento arduo è delicato. Sul risultato non giova farsi delle folli illusioni. La questione del Papa non può andar disgiunta da altri gravi moventi, questo fatto rende più arduo qualunque principio d'accordo. In tutti i modi fino a questo momento nulla vi è di definitivo.

La ragione del molto parlare che si fa intorno agli intendimenti del governo tedesco, va ricercata altrove che non sia quella del Papa. La politica di Bismarck bisogna guardarla sotto due aspetti e due scopi ben determinati, e, se fate ben attenzione, la tensione ostile all'Italia è incominciata dopo la visita del Re Umberto a Vienna, e qui giova notarne la ragione. Nella estate scorsa il Cancelliere aveva richiesto il governo italiano di un accordo simile ad un'alleanza che si doveva risolvere, se non ad una guerra, ad una azione comune contro la Francia. Com'è costume fra i nostri uomini di governo, non si volle rispondere lealmente con un sì o con un no, ma si ricorse a tergiversazioni, a mezzi termini, facendo di sotto mano conoscere al governo francese che l'Italia aveva delle profferte per agire contro la Francia.

Bismarck venne a conoscere la cosa quando il viaggio del Re non solo a Vienna ma anche a Berlino era un affare deciso. E, se vi ricordate, vi fu una lunga serie di dicerie tra l'affermazione e la denegazione. Il Cancelliere non volle più saperne del viaggio a Berlino, e il governo italiano tanto fece che ottenne che non fosse mandato a monte quello di Vienna. Questo fatto ha più che mai indispettito il governo tedesco, che ha veduto nella condotta del gabinetto italiano una parata alla disfatta patita.

Io non dico che questo abbia ingenerato il principio della questione romana; come corrispondente sincero noto tutti i fatti perchè possano costituire un insieme da permettere un giudizio.

Del resto ben altre cose stanno per aria e che quanto prima vi accennerò.

Secondo un dispaccio da Berlino all'*Osservatore Romano* il sig. Von Schloeser avrebbe ricevuto ordine di partire da Washington e di recarsi a Roma.

I giornali liberali continuano ad almanaccare circa alla partenza del Papa da Roma. Il *Diritto* dice probabile l'esiglio del Papa e aggiunge che l'Italia deve essere pronta a trattare sulle seguenti basi: « L'Italia si intenderebbe colla potenza ricoveratrice, per assicurare a Leone XIII l'appannaggio fissato dalle guarentigie: garentire allo stesso il possesso del Vaticano finchè vive, riserbando i diritti dell'Italia per il futuro, non potendosi ammettere nel cuore della capitale d'Italia una fortezza a disposizione dello straniero. »

I DISEGNI DI GAMBETTA

Una delle grandi opere che va preparando Gambetta, aiutato da Paolo Bert, è di cavare dal Concordato tutto un programma di vessazioni a danno della libertà della religione cattolica. La *Republique Française* ci dà la chiave di questo infernal disegno nelle seguenti parole:

« La legge del concordato apparisce come il più solido sistema di garanzie contro la Chiesa. Ma se si pretende di farla rispettare si riconosce pure, come il governo lo ha riconosciuto, che bisogna fare importanti modificazioni alle leggi, ai decreti, alle ordinanze che concernono i culti. Lo studio di queste modificazioni è particolarmente affidato al consigliere di Stato Castagnary il solo uomo che potesse menare a buon fine un lavoro così delicato e considerevole. »

Basta piccola levatura di mente per vedere che se la legge del concordato era il sistema il più solido di garanzie contro la Chiesa, il concordato in luogo di essere un trattato riparatore consentito dal Sovrano Pontefice sarebbe stato un concordato oppressivo che il Papa non avrebbe accettato mai. Poi e i documenti storici relativi ai negoziati, e il testo del concordato non protestano forse più che non bisogna contro la interpretazione del governo opportunista? Tutto protesta, ma che importa. Lo opportunismo ha bisogno con interpretazioni, con modificazioni, con la formazione di nuove leggi ridurre a niente il concordato, e vuole nello stesso tempo poter dare a intendere che esso mantiene e rispetta il concordato, e che tratta il clero nè più nè meno che secondo il prescritto dalla legge concordataria. Sarà l'oppressione della Chiesa sotto apparenza di giustizia, ed è questo che vuole e cerca l'opportunismo. L'abbiamo già detto che la persecuzione la quale preparasi in Francia contro la Chiesa sarà dolorosa; l'Episcopato vi si prepara, i cattolici lo sentono, e perchè lo sentono fortemente, vanno già cercando fino a qual punto potranno seguitare nella loro sottomissione al governo nemico di Dio e degli uomini.

Togliamo dalla bellissima allocuzione di Monsig. Freppel ai membri delle differenti opere cattoliche in risposta ai loro voti pel nuovo anno, la chiusa che parla della persecuzione della Chiesa in Francia.

« Si vogliono distruggere l'una appresso dell'altra tutte le opere che la Chiesa di Francia ha saputo compiere da 80 anni a questa parte a prezzo di tanti sforzi e sacrifici. Ecco il disegno manifesto dei nostri avversari, disegno già in parte colorito. Noi abbiamo assistito da due anni alla dispersione delle Comunità religiose, che avevano creduto sulla fede della legislazione moderna, che la libertà non era una vana parola: noi abbiamo veduto distruggere gli stabilimenti d'insegnamento cristiano, forza ed onore del nostro paese.... Si andrà più oltre ancora?

Dopo il clero regolare sarà cacciato il clero delle parrocchie, e gli stessi cattolici? Non lo so; ma quello che non ignoro si è che noi siamo pronti a qualunque avvenimento, che proporzioneremo la difesa all'attacco, e che non deporremo le armi che la legge ci mette in mano, se prima non avremo trionfato nelle nostre legittime rivendicazioni. E se i cattolici di Francia sanno elevare l'anima loro sino all'altezza del dovere, ho la ferma speranza che essi varranno a preservare il loro paese da una persecuzione religiosa, che sarebbe per lui il più grave dei pericoli, e l'ultima delle umiliazioni.

Riprendiamo adunque con un ardore novello le nostre opere di fede, di pietà, di carità, di sacrifizio. A quelli che diranno: tornate indietro, rispondete che l'indietreggiare *non è proprio* nè del *francese* nè del cristiano. Dio benedirà i nostri sforzi, perchè *voi lavorate* per la *regione* e per la patria, per la Francia e per la Chiesa ».

NUOVO IMPERO MUSULMANO

Va acquistando ogni giorno maggior consistenza la voce che attribuisce al sultano il proposito di voler ricostituire nel Nord dell'Africa un impero musulmano in compenso dei possessi europei che gli sfuggono.

L'attitudine della *Camera dei notabili* egiziani che ha così solennemente riconosciuta la di lui sovranità, *non può* che incoraggiarlo in questa pretesa. Così nel *Courrier de Bruxelles*.

ITALIA E FRANCIA

Leggesi nel *Diritto*:

« Tutti gli sforzi del governo Italiano per indurre la Francia ad un equo componimento, circa alla questione di Sfax, sono andati, finora, a vuoto. Crediamo anzi chiusa, da parte del nostro governo, ogni pratica in proposito; come furono chiuse, senza migliore risultato, le pratiche pei fatti di Marsiglia.

« Quanto alla questione di Tunisi, nulla è mutato. Credesi che il viaggio di sir C. Dilke in Francia abbia rapporto ad un accordo tra la Francia e l'Inghilterra per ciò che riguarda gli interessi africani.

« E' noto, che specialmente per la opposizione della Francia, il governo italiano non ha finora conseguito alcuno degli scopi che si proponeva circa all'Egitto.

« Credesi che le proposte inglesi alla Francia, abbiano questa base: l'Inghilterra riconoscerebbe il trattato del Bardo; la Francia abbandonerebbe l'Egitto alla esclusiva ingerenza inglese ».

Condanna di un calunniatore di Pio IX

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Richiameremo alla memoria dei nostri lettori una vecchia storia che ha oggi il suo compimento.

Il Redattore in capo di due giornali di Montepellier *Le Midi Republicain* e *L'Anti-Clerical*, tal Leone Taxil, uno di quegli scrittori che intingono la penna nel putridume, per macchiarne quanto v'ha di più sacro, di più rispettabile sulla terra, non temè di scagliare il suo sozzo livore contro la venerata memoria del nostro S. Padre Pio IX, cominciando la pubblicazione di un infame romanzo intitolato « *Les amours secrets de Pie IX*, e in un cumulo di stupide calunnie narrate con uno stile da postribolo tentò di vituperare quel gran Pontefice di cui gli stessi nemici non osarono contrastare la santità della vita.

L'ottimo giornale di Montpellier l'*Union Nationale* sorse a stigmatizzare l'infame pubblicazione e in uno stupendo articolo segnalò alla generale esecrazione il nome di cotesto malfattore della penna.

Ma chi conosce questa triste genìa sa che spoglia d'ogni pudore non può essere tocca dall'infamia che le si rovescia addosso.

Accesi anche noi d'indignazione segnalammo il turpe scritto al conte Girolamo Mastai pronipote del santo Pontefice, il quale deciso di vendicare l'oltraggio tradusse innanzi ai tribunali di Francia l'odioso calunniatore, e costituendosi parte civile, chiese a titolo di rifazione dei danni 100,000; mentre con una nobilissima lettera quella qualsiasi somma che a tal titolo gli venisse decretata, assegnava a beneficio degli istituti fondati dal suo Augusto Prozio.

M. Robinet de Clery uno dei più eminenti avvocati, dei più illustri oratori del Foro di Parigi assunse le parti del conte Mastai e difese innanzi al Tribunale di Montpellier le sue ragioni.

Il processo ebbe termine ieri ed il felice esito ci viene comunicato dal seguente telegramma giuntoci stamane da Montpellier.

« *Marchese di Baviera. Direttore dell'* Osservatore Romano — *Roma*.

Il processo ha avuto un felice esito; la memoria di Pio IX è vendicata; il diffamatore fu condannato a 60,000 franchi di danno.

DEVICHET. »

Quando ci sia giunta la lettera annunziata daremo ulteriori ragguagli.

Governo e Parlamento

I ricevimenti al Quirinale

Il Re ricevette ieri col consueto cerimoniale i cavalieri dell'ordine supremo dell'Annunziata, il presidente e le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e gli altri corpi superiori dello Stato.

Il Re espresse la sua soddisfazione perchè le questioni relative alla riforma elettorale possono considerarsi già risolte e rimosse tutte le difficoltà che si opponevano all'approvazione della legge.

Parlando sulla politica estera alla deputazioni del Parlamento espresse il concetto che *il* paese non deve ammettere nè anche la possibilità che certe questioni formino oggetto di discussione.

Venerdì ebbe luogo il ricevimento del corpo diplomatico. La *Voce della Verità* scrive essersi notato che il Re Umberto, si

è diportato con una certa ostentazione amichevole verso il rappresentante della Germania.

Questo contegno ha dato luogo a qualche commento. Come pure ieri sera si discorreva intorno all'assenza dell'ambasciatore francese.

Nei circoli politici vi sono due correnti a tale proposito. Taluni sostengono che l'assenza dell'ambasciatore francese è cosa calcolata per nascondere delle trattative che hanno luogo per un'azione comune eventuale tra la Francia e l'Italia. Altri invece sostiene, con argomenti plausibili, che tra i due governi le relazioni sono alquanto tese e che il gabinetto di Parigi ha deciso di non avere il suo rappresentante a Roma finchè l'ambasciatore italiano a Parigi non sarà al suo posto.

Certo è però che in questi giorni ha luogo un vivo scambio di dispacci di natura molto riservata.

Notizie diverse

Prosegue il contrasto fra il *Diritto* e il *Popolo Romano*. Da questo arguiscesi che crescerà lo screzio fra Mancini e Depretis. Il primo vorrebbe un atteggiamento risoluto e l'avvicinamento alla Germania, il secondo vuole l'inerzia ovvero l'avvicinamento alla Francia. Si prevede che prevarrà Depretis.

— Secondo la *Voce della Verità*, in tutti i modi pare che il Depretis inclini a provocare una crisi, preparando il connubio con l'on. Crispi e facendo contenta qualche frazione della Camera.

— Si annunzia che l'on. Sella si recherà a Roma alla ripresa dei lavori parlamentari.

— La Commissione che ha l'incarico di studiare il modo per concordare le leggi sul reclutamento dell'esercito e per l'armata si aduna continuamente e lavora con alacrità.

L'on. Acton è propenso a estendere alla leva di mare tutte le disposizioni che regolano quella dell'esercito. Il progetto verrà presentato alla Camera dall'on. Acton.

— Depretis diramò una circolare, affinchè vengano prese le disposizioni preventive per la formazione delle liste elettorali secondo la nuova legge.

— Il *Daily News* pubblica un lungo articolo sull'esercito italiano, nel quale vuol dimostrare che settanta mila uomini in tempo di pace basterebbero pei bisogni del paese, e che se l'esercito fosse ridotto a questo numero, la ricchezza e il generale benessere del paese, se ne avvantaggerebbero.

ITALIA

Caltanissetta — A Sutera si dovettero chiudere le scuole comunali per l'infierire del vaiuolo.

Ravenna — Il giorno di Natale una famiglia di contadini a San Pietro in Vincoli (Ravenna), una famiglia numerosa così, che quando tutti furono a tavola erano ventuna persone, avevano fatto i cappelletti, secondo l'usanza, molte centinaia di cappelletti pur troppo! sicchè dovettero prendere a prestito un grande paiuolo di rame per cuocerli. E li mangiarono di buon appetito, disgraziati! inconsci della sorte che li attendeva. Accadde infatti più tardi che in tutti svilupparonsi i sintomi dell'avvelenamento, e dovettero correre pel medico. Si corse a Ravenna per prendere necessarie medicine ed antidoti, ma troppo tardi perchè una bambina potesse esser salva. La poverina morì in mezzo agli spasimi che accompagnano un avvelenamento per quello che volgarmente si chiama *verde rame*.

Il paiuolo che aveva servito per la cottura dei cappellettt, aveva inquinato la vivanda e tutti ne furono tocchi. Secondo le ultime notizie giunte a Ravenna, il medico avrebbe dichiarato che tutti finora versano in pericolo di vita.

L'intiera villa è costernata, e la notizia ha destato l'universale compassione. Quegli sventurati hanno festeggiato il Natale in uno strano modo!

ESTERO

Portogallo

Togliamo dal *Figaro* il seguente programma delle feste che saranno date in occasione della visita del Re e della Regina di Spagna alla corte di Lisbona.

Le Loro Maestà saranno ricevute al palazzo di Belem. — I vascelli ancorati di fronte al palazzo saranno illuminati durante la notte. — Avrà luogo un banchetto di 150 coperti. — Sarà data una rappresentazione di gala all'Opera italiana. — Sarà passata una Rivista di 12,000 uomini e 100 cannoni Krupp alla passeggiata Cintra. — Saranno incendiati fuochi di artificio sul Lago. — Ed in ultimo grande caccia nei boschi di Villaviciosa dove sono invitati tutti i membri del corpo diplomatico.

Il re di Portogallo riaccompagnerà i reali di Spagna fino alla frontiera.

Germania

La *Provincial Correspondenz* e la *Suddeutsche Presse*, organi ufficiosi del governo germanico, ringraziano la Curia per la buona volontà dimostrata nel rendere possibile la pace fra lo Stato e la Chiesa.

Il corrispondente berlinese dello *Standard* dice a questo proposito che per la fine di gennaio sarà conchiuso un perfetto accordo, ed il governo presenterà alla Dieta un progetto sulle leggi di maggio.

DIARIO SACRO

Martedì 3 gennaio

S. Antero Pp. m.

Effemeridi storiche del Friuli.

3 gennaio 1381 — Muore in Soffumbergo presso Cividale il patriarca aquileiese Marquardo de Randeck.

Cose di Casa e Varietà

Congregazione di Carità. Primo elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1882.

Mantica co. Cesare 1, Zamparo dott. Antonio 3, Perusini cav. Andrea 2, Di Trento cav. Antonio 1, Ballini ing. cav. Antonio 1, Morelli de Rossi ing. Angelo 1, Dorigo coniugi 2, Pirona prof. cav. Andrea 1, Jesse dott. Leonardo 3, Di Prampero co. comm. Antonino 2, Pappatti ing. Girolamo 1, Blum Giulio 2, Braida cav. Francesco 1, Rev. Capitolo Metropolitano 5, Ciodig prof. Giovanni 1, Canciani ing. dott. Vincenzo 1.

Nuova industria. A Passariano nelle ex-cartiera Manin, si sta erigendo una fabbrica di prodotti chimici, e specialmente produzione di spodio, acido solforico, concime artificiale e tegole di carta.

La fabbrica sarebbe una succursale di una casa di Praga la quale ha un commercio molto esteso nel genere. Impiegherà circa una cinquantina di operai.

Incendi. Mercoledì u. s. a Ronche comune di Fontanafredda il fuoco distrusse un intero caseggiato.

— Venerdì u. s. in Gonars verso le 8 p. sviluppavasi un incendio nel fabbricato ad uso fienile di Maria Vesca ved. Biasini e in poco d'ora, malgrado gli sforzi fatti dalle autorità e dai molti terrazzani accorsi distrusse l'intero fabbricato e quanto in esso trovavasi. Il danno è di L. 1500. Ignote le cause e gli autori.

Auguri. Ieri le autorità civili e militari della nostra città recavansi dal R. Prefetto per gli auguri del capo d'anno.

Il Sindaco inviò a Roma un telegramma d'augurio per le LL. MM.

Tassa vetture e domestici pel 1882. Un manifesto municipale invita tutti i possessori di vetture e domestici a denunciarli entro il giorno 11 corr. all'ufficio municipale per l'applicazione della tassa, sotto comminatoria delle penalità stabilite dal regolamento.

Ricchezza mobile, terreni e fabbricati. Lo stesso Municipio avvisa che il ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1882, e il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati e terreni per il 1882 si trovano depositati nell'Ufficio comunale e vi rimarranno per 8 giorni a datare dal primo gennaio. Gl'inscritti nei detti ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e perciò sono tenuti a pagare l'imposta alle solite scadenze.

Brutto fin d'anno. Mentre il signor cav. Salvioli sabato sera, alle ore 10.45 circa, veniva in carrozza da Attimis alla volta di Udine, nelle vicinanze di Vat, il cavallo cominciò a prendere una corsa sì rapida da non sentire più il freno. Per quanto il signor Salvioli facesse a tutt'uomo per arrestare il focoso destriero, non vi riusciva; questi gli aveva *tolta la mano* e andava a precipizio.

Quando fu per arrivare al casello n. 4 ove trovasi il passaggio a livello della ferrovia, raddoppiò il signor Salvioli le sue forze ma indarno, chè il cavallo non sentiva più nulla, anzi, spaventato dal rumore del treno merci 1321, che veniva da Pontebba, vieppiù infrenabile divenne, tanto che non s'arrestò neppure alla sbarra ed anzi coll'impeto della sua corsa, la piegò, facendola uscire dal chiavistello, e penetrò colla vettura sulla linea e proprio allora che passava il treno. Questo diè un urto tale al cavallo che lo mandò stramazzoni nel sottostante fosso.

Fu una cosa spaventevole.

Il signor Salvioli ignora ancora se da sè abbia spiccato il salto dalla vettura o se sia stato sbalzato fuora per l'urto del treno; il fatto è che lui si trovò al lato opposto del fosso, non riportando, all'infuori dello spavento, che una leggiera contusione alla spalla sinistra.

Il cavallo tutto grondante di sangue e rovinato venne condotto ad Udine e ieri nelle ore pomeridiane ammazzato, perchè impossibile guarirlo.

Bollettino della Questura

del giorno 31 dicembre

Furti. In Rivignano il 28 dicembre fu rubata un'anitra in danno di M. G. ad opera di B. G. che venne e arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

— In S. Pietro al Natisone nella notte del 23 al 24 dicembre furono ad opera d'ignoti rubati 30 litri di vino in danno di P. A.

Disgrazia. In Carlino il 24 dicembre, la bambina D. E. d'anni 2 cadde accidentalmente sul focolare riportando scottature tali da cessare poco dopo di vivere.

Arresto. In Palmanova il 26 dicembre fu arrestato D. A. G. per contravvenzione all'ammonizione.

Apparecchio di Bell per determinare senza dolore la posizione di un proiettile nel corpo umano. Nella seduta dell'Accademia francese del 24 scorso ottobre, venne presentata una nota di M. Grahm Bell, il celebre inventore del telefono, sopra uno strumento da lui ceduto per determinare, senza alcun dolore, la posizione di un proiettile nel corpo ferito. Lo strumento si compone essenzialmente di due *bobine* parallele e collocate in parte l'una sull'altra. Di esse, una è a fili grossi l'altra a fili fini, e costituiscono la prima il circuito principale, e la seconda il circuito secondario. Una corrente elettrica generale da una fila attraversa il primo circuito, mentre nel secondo circuito è inserito un telefono comune. In queste condizioni non si sentirebbe alcun suono nel telefono; ma se si appressima alla parte comune delle due *bobine* un corpo metallico, il silenzio si rompe e il telefono ci suono più o meno intenso avuta la natura, la forma od anche la distanza del proiettile.

ULTIME NOTIZIE

— La *Post* di Berlino insinuando che la Francia insidia alla monarchia italiana, spiega come si tratti, anzichè di colpire la nazionalità italiana, di creare l'indipendenza della monarchia, regolando il papato secondo il diritto pubblico tedesco. Termina poi il suo articolo col rimproverare i liberali tedeschi di miopia.

— Un dispaccio da Vienna alla *Gazzetta Piemontese* dice che il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Italia è prorogato!!!

— Un dispaccio da Parigi dice che nei circoli governativi fece grande impressione la partenza di Hohenloe, ambasciatore di Berlino a Parigi, che sembra così sfuggire ai ricevimenti di capo d'anno, benchè egli si sia scusato adducendo motivi di famiglia.

— A Bordeaux vennero dichiarati quattro grossi fallimenti con un passivo di parecchi milioni.

— Monsignor Fava, vescovo di Grenoble dietro decisione del consiglio dei ministri, verrebbe processato per la pastorale testè pubblicata nella sua diocesi.

— La salute di Gladstone va continuamente deperendo, per cui se ne ritiene imminente il ritiro.

— A Mosca in gennaio avrà luogo il processo contro studenti e giovani signorine accusate d'aver sparso uova di legno contenenti proclami rivoluzionari.

— A Varsavia furono arrestati 2000 tumultuanti: 6000 famiglie sono totalmente rovinate; il danno cagionato ammonta a più di tre milioni di rubli.

— Il *Messager Officiel* annuncia che i capi ed i principali membri della società nihilista organizzata nel 1879 sono ormai noti al governo russo e che parte di essi fu già condannata mentre l'altra parte, formata da 25 persone, fu arrestata. L'istruzione rivelerà l'organizzazione della società. Ventitre degli accusati saranno ben presto giudicati dal Senato; l'istruzione degli ultimi due non è ancora terminata.

TELEGRAMMI

Berlino 31 — Malgrado le asserzioni della *Post* riguardo il progetto di legge ecclesiastica officiosamente annunziato la *Kreutz Zeitung* crede che il progetto tenda piuttosto alla revisione dei poteri discrezionali che alla revisione fondamentale delle leggi di Maggio.

I *Grenzbot* pubblicano una risposta sulla questione di trasferire il Reichstag fuori di Berlino.

Parigi 31 — I negoziati pel Trattato di Commercio anglo-francese furono ripresi stamane.

Costantinopoli 31 — Giovedì furono avvertite due *scosse* di terremoto a Kiangari e nel villayet di Costramuni; la prima *fu violenta*.

Berlino 31 — Un articolo della *Kolnische Zeitung* dice che la legge delle guarentigie fu il primo tentativo per sciogliere legalmente la questione romana. Questa soluzione non fu completamente felice, ma il pregiudizio che ne risultò fu per l'Italia, non per la Curia che gode dopo il 1870 maggior libertà d'azione che precedentemente. Dunque se si volesse modificare la legge delle guarentigie bisognerebbe modificarla sotto questo punto di vista; riguardo la sicurezza e il consolidamento dell'unità d'Italia nessuna autorità straniera combatterà le tendenze dell'Italia ma è certo che purchè questo principio sia ammesso, il governo italiano darà volentieri ascolto ai buoni consigli sugli altri punti.

Parigi 1 — Il *Parlament* dice che il governo è sufficientemente armato contro il Clero; le nuove leggi per la repressione fallirebbero in Francia come in Germania il *Kulturkampf*.

Il *Soleil* crede che nubi si addensino contro il gabinetto del 14 novembre.

Gambetta e Freycinet hanno frequenti e cordiali colloqui.

Parigi 1 — La colonia francese fece grandi accoglienze all'arrivo di Roustan a Tunisi.

Stamane morì Herold prefetto della Senna.

Berlino 31 — Il *Reichsanzeiger* dice che il cardinale arcivescovo di Praga dopo ottenuto il permesso dall'imperatore Guglielmo in data 19 dicembre nominò il curato Nitsche di Regensburg a grande decano e suo vicario per la contea di Glatz. Il ministro di Stato decise il 22 dicembre di pagare una sovvenzione dello Stato per parte prussiana all'arcidiocesi di Praga. La sovvenzione ora sospesa finora.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 dicembre 1881

VENEZIA	63	29	54	61	81
BARI	45	68	49	65	57
FIRENZE	24	3	35	52	19
MILANO	31	3	90	8	38
NAPOLI	63	47	7	83	41
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	78	52	32	69	41
TORINO	51	25	59	32	31

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 31 dicembre

Rendita 5 0[0 god
1 genn 81 da L. 90,53 a L. 90.73
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 92.70 a L. 92,80
Pezzi da' venti
lire d'oro da L. 20,47 a L. 20.49
Bancanotte austriache da . 217,— a 217,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 31 dicembre

Rendita Italiana 5 0[0	93,25
Napoleoni d'oro	20.40

Parigi 31 dicembre

Rendita francese 3 0[0	84,02
" " 5 0[0	114,25
" italiana 5 0[0	90.40
Ferrovie Lombarde	—.—
Cambio su Londra a vista	25,21 1[2
" sull' Italia	2 1[8
Consolidati Inglesi	99,11[16
Turca	14,30

Vienna 31 dicembre

Mobiliare	355,—
Lombarde	147,25
Spagnole	—.—
Austriache	—.—
Banca Nazionale	848.—
Napoleoni d'oro	9.42 1[2
Cambio su Parigi	47.10
" su Londra	118,80
Rend. austriaca in argento	78 30

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

DIARIO DEL SIGNORE
per l'anno 1882

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscoletto di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonchè alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una facciata formato reale, costa cent. 5.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	756.9	756.0	755,7
Umidità relativa	85	75	85
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	S.W	S.W
Vento { velocità chilometr.	0	3	3
Termometro centigrado	6.1	6.6	6.9

Temperatura massima 10.3 | Temperatura minima
" minima 3 9 | all'aperto 2.2

TINTURA ETEREO - VEGETALE
PER
LA DISTRUZIONE ASSOLUTA
DEI
CALLI
CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 8 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi PENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia **FABRIS.**

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d' argento alle Eposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano.*

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in *Chiavris.*

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta G. BURGHART
rimpetto la Stazione ferroviaria

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da

30 ANNI di ESERCIZIO

ERNIA

30 ANNI di ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d' Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi al opposto gode d' un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2 50
Bottiglie da mezzo litro	L. 1 25
In fusti al kilogramma *(Etichette e capsule gratis)*	L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist.

Rappresentante per **Udine e Provincia** sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manin ex S. Bortolomio.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO
in San Pietro al Natisone — (Udine).

Scatola con istruzione cent. 50 — *Guardarsi dalle falsificazioni* — Ogni scatola porterà il timbro dell' inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

CURA PRIMAVERILE

CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE

Con approvato dall'Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato iminente.

Assicurato dalla Sua Maestà i. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1859.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustuline sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l' organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l' umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall' inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilheim non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa *Lire 3.*

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

CURA INVERNALE

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quarto volume dei dodici in cui sarà diviso l' Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Udine. — Tip. Patronato